

2013



SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

VALUTAZIONI AMBIENTALI

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

VALUTAZIONI AMBIENTALI

I processi di valutazione ambientale costituiscono l'adempimento di un obbligo di legge o possono rappresentare un'importante opportunità?

Le valutazioni ambientali sono, in effetti, delineate dalla normativa di livello comunitario, nazionale e regionale come vere e proprie procedure - orientate alla soluzione di un particolare problema - che si svolgono secondo specifiche regole che definiscono ruoli e responsabilità dei diversi soggetti coinvolti e tracciano un'ordinata sequenza di fasi e passaggi operativi.

Ma oltre a essere dei procedimenti amministrativi nel senso stretto del termine, finalizzati a stabilire con un provvedimento le condizioni di realizzabilità di determinati interventi o le modalità di attuazione dell'attività di programmazione e pianificazione della pubblica amministrazione, sono anche dei processi interattivi e partecipati che supportano e arricchiscono l'azione amministrativa.

Le valutazioni ambientali da un punto di vista sostanziale, garantendo l'applicazione dei fondamentali principi di precauzione, prevenzione e correzione alla fonte dei danni all'ambiente, possono essere considerate un'importante occasione e opportunità di qualificazione degli *iter* decisionali pubblici.

Le valutazioni ambientali costituiscono, infatti, un valido strumento di integrazione di obiettivi di salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente e della vita e di protezione della salute umana, a garanzia della sostenibilità ambientale e complessiva delle scelte, sia strategiche che puntuali, della pubblica amministrazione.

Costituiscono processi cooperativi e partecipati, che per essere veramente efficaci richiedono una buona integrazione di responsabilità e punti di vista diversi e la capacità/volontà di

concertazione e condivisione delle decisioni da assumere da parte dei diversi soggetti coinvolti nella ricerca ed esame di alternative sostenibili e soluzioni efficaci dal punto di vista ambientale e nella verifica delle ipotesi programmatiche o progettuali proposte.

Le procedure di valutazione ambientale, in Piemonte, sono regolate dalla LR 40 del 14 dicembre 1998 recante "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione"; in particolare le procedure di Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi, già previste all'art. 20, sono state ulteriormente definite dalla DGR n. 12-8931 del 9 giugno 2008 recante "Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione ambientale strategica di piani e programmi" a seguito dell'entrata in vigore del DLgs 152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale".

Attualmente l'allegato II della suddetta Delibera Regionale, contenente indirizzi specifici per la pianificazione urbanistica, è stato superato dall'approvazione della nuova Legge urbanistica regionale (LR 3 del 25 marzo 2013, BUR n. 13 del 28 marzo 2013), che introduce l'art. 3 bis alla LR 56/77 sulla valutazione ambientale strategica e specifica le modalità per effettuare la procedura di VAS in maniera integrata alla procedura di co-pianificazione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica.

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

Nel corso del 2012 è proseguita l'applicazione delle procedure di VAS previste dal DLgs 152 del 3 aprile 2006. In particolare, oltre a garantire lo svolgimento delle procedure si è cercato di lavorare con l'obiettivo di definire meglio l'ambito

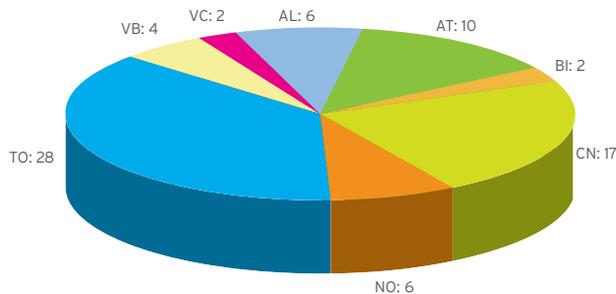
di applicazione della normativa, di specificare le diverse fasi della procedura e di perfezionare l'adeguamento reciproco fra procedimento di Piano e procedimento di VAS.

Inoltre, visto il numero sempre più elevato di procedimenti di valutazione ambientale conclusi, si è iniziato a focalizzare l'attenzione sulle modalità di accompagnamento e di controllo dell'efficacia delle indicazioni fornite nel corso delle procedure di valutazione nella successiva fase di attuazione dei piani e dei programmi.

Nel corso del 2012 i procedimenti di VAS presentati alla Regione Piemonte chiamata ad esprimersi in qualità di autorità competente o di autorità consultata, sono stati 88, dei quali:

- n. 13 piani di livello nazionale, regionale e provinciale;
- n. 75 piani di livello comunale.

Figura 24.1 - Procedure di VAS relative agli strumenti urbanistici comunali - anno 2012



Sono riportate in figura le procedure di VAS degli strumenti urbanistici comunali presentate alla Regione Piemonte sia come autorità competente alla VAS che nell'ambito della LR1/07.

Fonte: Regione Piemonte

Tra i procedimenti svolti nel corso del 2012, benché iniziato con la fase di specificazione nel 2011, è sicuramente da segnalare per le sue peculiarità, il procedimento integrato di VAS, VIA e Valutazione di Incidenza (VI) relativo al Programma "Completamento del sistema sciistico della Valsesia". Nello specifico il Programma, da sottoporre contestualmente a VAS e VI, prevede una serie di interventi tre dei quali rientranti nel campo di applicazione della Verifica di assoggettabilità alla VIA (sia di competenza regionale che provinciale) e uno rientrante nel campo di applicazione

dello screening di Valutazione d'Incidenza (di competenza dell'Ente di gestione delle aree protette della Valle Sesia). D'intesa con il soggetto proponente, attuatore di un Accordo di Programma sottoscritto dalla Regione Piemonte, la Provincia di Vercelli e gli Enti Locali interessati, si è deciso di svolgere tutti i procedimenti di valutazione in modo contestuale e integrato nell'ambito della VAS, come previsto dall'art. 10, comma 4 del DLgs 152/06. L'integrazione procedurale ha consentito da una parte una notevole semplificazione amministrativa e dall'altra lo svolgimento di un'analisi complessiva e contestuale, e quindi più completa, degli effetti del Programma sulle diverse componenti ambientali, territoriali e paesaggistiche e la conseguente individuazione di misure appropriate di mitigazione e compensazione e degli opportuni indicatori di monitoraggio.

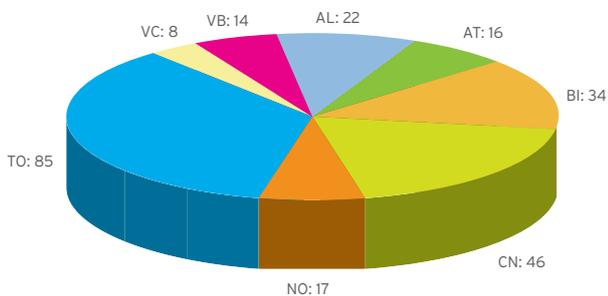
Il tema dell'integrazione delle procedure, al fine di semplificare l'iter decisionale e garantire che non siano duplicate le valutazioni, è un tema sentito anche a livello nazionale, infatti è stato creato, all'interno del Tavolo di coordinamento nazionale VAS, uno specifico gruppo di lavoro che ha approfondito il tema dell'integrazione tra VAS e VIA. Tale lavoro è poi confluito nel documento "VIA-VAS. Proposta per il coordinamento e l'integrazione delle procedure" consultabile sul sito del Ministero dell'Ambiente.

http://www.va.minambiente.it/media/6552/linee_guida_integrazione_via-vas.pdf

I dati presentati nel grafico precedente non tengono però conto di quei procedimenti di VAS relativi agli strumenti urbanistici comunali, che non sono di competenza regionale, cioè le varianti parziali e gli strumenti attuativi ai (Piani Regolatori Generali Comunali (PRGC). Se si prendono in considerazione tutti i procedimenti di VAS relativi a strumenti urbanistici comunali per i quali il Comune è autorità competente, il numero dei procedimenti avviati sale a 242 e risultano molto attivi i Comuni appartenenti alle Province di Cuneo e Torino (figura 24.2)

VALUTAZIONI AMBIENTALI

Figura 24.2 - Procedure di valutazione ambientale strategica degli strumenti urbanistici comunali attivati in provincia - anno 2012



Il dato è comprensivo delle Procedure per le quali la Regione è autorità competente. La ripartizione per provincia rappresentata in figura contiene quindi anche le procedure gestite dai Comuni in qualità di autorità competente alla valutazione ambientale in ragione delle caratteristiche e delle dimensioni della variante e sono quindi più numerose di quelle rappresentate in figura 24.1 che prevedono il coinvolgimento della Regione.

Fonte: Arpa Piemonte

Nella maggior parte dei casi la Verifica di assoggettabilità alla fase di Valutazione ha dato come esito l'esclusione da successive fasi di Valutazione ambientale, ciò significa che l'autorità competente ha deciso che le considerazioni ambientali fossero sufficientemente integrate nello strumento urbanistico in esame e che gli interventi previsti non comportassero effetti significativi sull'ambiente.

Le trasformazioni urbanistiche, per quanto piccole, comportano sempre trasformazioni ambientali. Il cambio di destinazione d'uso di un'area implica il passaggio della medesima area da uno stato ambientale ad un altro (ad esempio da agricolo a residenziale). Anche il cambio dei parametri urbanistici comporta sempre modiche dirette o indirette dello stato ambientale dell'area interessata e del suo intorno: si pensi ai processi di impermeabilizzazione del suolo, al maggiore o minore carico antropico derivante dal incremento/decremento degli indici di edificabilità che può influire sulla necessità di approvvigionamento idrico o di smaltimento delle acque di scarico, sulla produzione dei rifiuti, sul traffico e quindi sulla qualità dell'aria, all'interruzione o frammentazione di corridoio alla "mobilitazione" di nicchie ecologiche. Uno degli impatti ambientali più rilevanti dell'urbanizzazione è il consumo di suolo. A livello europeo, negli ultimi vent'anni, il consumo di suolo *pro capite* è aumentato del 20%, contro

un incremento della popolazione del solo 6% (Eea, 2005). In Piemonte al 2008 sono stati consumati 182 112,38 ha di suolo in modo irreversibile pari al 7,2% della superficie regionale.

Consulta il capitolo **suolo**

Il monitoraggio nella vas dei piani territoriali e urbanistici: proposte operative

L'elemento innovativo, introdotto dalla VAS, è senza dubbio il monitoraggio.

Il monitoraggio, alla luce di quanto disposto dall'art. 18 del DLgs 152/06 e s.m.i., deve permettere di valutare la rispondenza delle azioni agli obiettivi e tenere sotto controllo gli effetti ambientali derivanti dall'attuazione delle azioni, al fine anche di poter apportare le necessarie misure correttive nel corso della realizzazione delle trasformazioni previste. Il monitoraggio dell'efficacia del piano dovrebbe consentire la verifica del raggiungimento degli obiettivi e il monitoraggio degli effetti ambientali dovrebbe permettere di verificare se gli effetti prodotti sono paragonabili a quelli stimati.

Il monitoraggio degli effetti ambientali di un piano territoriale o urbanistico, presenta delle difficoltà nell'individuazione del "corretto indicatore" che deve essere, in particolare, rappresentativo del "fenomeno" che intende controllare, semplice da interpretare, sensibile alle azioni di piano, misurabile.

A livello della pianificazione territoriale e urbanistica, è difficile individuare indicatori ambientali che siano sensibili alle azioni del piano in quanto è difficile individuare la relazione causa-effetto e attribuire una modificazione ambientale ad un sola azione di un solo piano.

Questo è tanto più vero quanto più il piano assume carattere strategico e di indirizzo.

In alternativa ad un approccio orientato a verificare gli impatti del piano utilizzando indicatori propriamente ambientali è pertanto ipotizzabile, a livello di pianificazione territoriale e urbanistica, un approccio orientato al monitoraggio degli obiettivi di sostenibilità ambientale predeterminati, individuando azioni che abbiano una valenza ambientale in relazione alle trasformazioni previste. È importante pertanto che il Piano, nello specifico il rapporto ambientale, evidenzi gli elementi di criticità e di sensibilità ambientale pertinenti alle azioni di pianificazione ed evidenzi gli obiettivi di

VALUTAZIONI AMBIENTALI

sostenibilità ambientale che intende perseguire. È necessario che siano assunti chiari, ma soprattutto precisi, obiettivi con target di sostenibilità ambientale definiti e quantificati e che siano indicate azioni precise e misurabili affinché il monitoraggio espliciti completamente la sua funzione; inoltre un aspetto fondamentale è che gli indicatori individuati siano “sensibili alle azioni di piano”.

Occorre sottolineare che il monitoraggio è un elemento fondante della VAS e strumento esso stesso di valutazione: non può essere trascurato e deve essere predisposto in modo da poter seguire il piano e i suoi effetti.

Allo stato attuale, per quanto riguarda la Provincia

di Torino, uno dei pochi piani che risulta essere accompagnato da un programma di monitoraggio completo è il Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP2) che ha utilizzato come approccio il monitoraggio dell’attuazione del piano stesso, e in particolare le azioni mirate alla sostenibilità ambientale in esso previste. L’azione di “governo del territorio” è indiretta in quanto non individua prescrizioni immediatamente vincolanti e vigenti, ma indirizza la pianificazione comunale.

L’attuazione del PTCP è dunque demandata ai piani subordinati, ossia alla pianificazione urbanistica, e viene monitorata attraverso una *check-list* che verrà compilata dai Comuni.

Parco di Masino



Foto: Michele Lattanzio

VALUTAZIONI AMBIENTALI

BOX 1 - APPROFONDIMENTO SULLA VAS DEL QUADRANTE NORD-EST

Nel territorio situato a nord est rispetto alla Città di Torino, in un lasso di tempo relativamente breve, sono state proposte dalle Amministrazioni comunali alcune varianti ai Piani Regolatori che comporteranno un incremento di carico insediativo attorno ai 50.000 abitanti con effetti ipotizzabili tali da ritenere necessaria una valutazione di area vasta.

Le varianti in questione interessano i Comuni di Settimo Torinese, San Mauro, Borgaro Torinese, ma anche il Comune di Torino stesso che ha in previsione un'imponente trasformazione dell'area nord est della città. In passato la pianificazione territoriale non è riuscita a coordinare "azioni progettuali e procedurali" che hanno interessato questo territorio, partendo invece da una visione parziale e settoriale e portando ad un disegno non unitario e frammentato dello sviluppo urbanistico.

La convergenza di un grande numero di progetti e di trasformazioni strategiche, che hanno per oggetto la realizzazione di infrastrutture, i insediamenti residenziali e interventi di riqualificazione ambientale di interesse sovra comunale, è stata l'occasione per mettere a sistema tali progettualità, per l'attuazione di un ridisegno territoriale - urbanistico, insediativo, commerciale, ambientale e sociale del Quadrante nord-est.

In considerazione della rilevanza strategica attribuita al territorio e della complessità delle iniziative evidenziate, della necessità di considerare in modo unitario questa parte di area metropolitana, di condividere gli obiettivi complessivi di riordino e riqualificazione prefigurati e i nuovi scenari di sviluppo, si è sentita la necessità di sottoscrivere un Protocollo d'Intesa che impegnasse le amministrazioni comunali interessate, la Provincia di Torino e la Regione Piemonte.

Nell'ambito delle attività necessarie per rendere coerenti le trasformazioni territoriali previste è stata dunque ipotizzata la redazione di un "Piano di Struttura" che abbia come compito l'individuazione del telaio infrastrutturale e delle peculiarità del sistema ambientale nonché l'armonizzazione delle previsioni urbanistiche, partendo da una raccolta ragionata e organica di tutti i dati progettuali e territoriali già disponibili e dall'analisi qualitativa in merito ai punti di forza/opportunità e ai punti di debolezza/minacce relativi agli interventi previsti e quelli ancora da definire nel dettaglio.

Con il Piano di Struttura si cerca ambiziosamente di porre rimedio alla frammentazione e alla diffusa segmentazione del territorio, discendente, come anticipato, anche dall'insufficiente coordinamento pianificatorio di area vasta e da scelte settoriali non legate da un disegno progettuale unitario.

Il Piano di Struttura deve essere accompagnato da una relazione ambientale che abbia la funzione di garantire la sostenibilità ambientale del Piano stesso. Potrebbe essere assimilata ai Rapporti Ambientali della procedura di VAS, pur non essendo il piano di struttura uno strumento definito dalle attuali leggi urbanistiche e soggetto a tale procedura.

Nella relazione dei documenti preliminari alla redazione del Piano di Struttura sono stati elencati gli elementi di criticità ambientale e indicati gli approfondimenti necessari per la redazione dei Rapporti ambientali, finalizzati all'espletamento dei procedimenti di VAS, delle singole Varianti. In relazione agli approfondimenti ambientali, a livello delle singole varianti, è stata richiesta l'evidenziazione sul territorio di aree a residua naturalità, le caratteristiche ambientali del reticolo idrografico minore nonché l'individuazione delle aree da riqualificare.

Sono stati altresì individuati gli elementi che il Piano di struttura propone di coordinare a livello di area vasta e sono state fornite le prime indicazioni operative per la messa a punto di un sistema di monitoraggio delle Varianti.

La relazione ambientale del Piano di Strutturasi focalizzerà sugli elementi da gestire a scala vasta, come per esempio la definizione della rete ecologica a livello sovra locale e l'individuazione di compensazioni ambientali effettive. Infatti la realizzazione della Rete ecologica non può avere come limiti i confini amministrativi e dunque non può essere efficacemente affrontata dai singoli strumenti urbanistici comunali che hanno come oggetto parti limitate di territorio.

Con il supporto dell'Area Funzionale Tecnica Ambiente e Natura di Arpa Piemonte, il territorio del Quadrante nord est verrà indagato al fine di individuare la Rete ecologica e le aree necessarie al completamento della stessa.

VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE (VIA)

Vista l'applicazione decennale delle procedure previste dalla LR 40/98, nel corso dell'anno 2012 si è intensificato l'impegno per il raggiungimento dell'obiettivo della semplificazione delle fasi procedurali promuovendo in particolare comportamenti funzionali alla massima tempestività della fase di attivazione del procedimento senza in ogni caso tralasciare tutti i necessari controlli in merito alla completezza della documentazione presentata. Nell'ambito di una sempre maggiore trasparenza, oltre a provvedere alla pubblicazione di tutta la documentazione di progetto sul sito web della Regione, con particolare riferimento ai "grandi progetti", si è dato conto anche delle interruzioni e delle riattivazioni delle procedure.

Nel corso dell'anno sono stati presentati all'Ufficio di Deposito Progetti Regionale:

- 34 progetti per la fase di verifica ai sensi dell' art. 10 LR 40/98;
- 10 progetti per la fase di valutazione ai sensi dell'art.12 LR 40/98;
- 4 progetti sottoposti a valutazione di competenza statale, per i quali la Regione esprime il proprio parere al Ministero dell'Ambiente;
- 3 progetti sottoposti a Verifica di assoggettabilità alla VIA di competenza statale (procedura introdotta dall'art 20 del DLgs 4/08) per cui la Regione Piemonte ha scelto di esprimere in modo coordinato le proprie osservazioni al Ministero dell'Ambiente.

Non è stato presentato nessun progetto per la fase di specificazione ai sensi dell' art. 11 LR 40/98 a riprova dello scarso interesse da parte dei proponenti per questa fase di cui non viene sfruttata l'opportunità ai fini di rendere più agevole la definizione progettuale di un'opera da sottoporre a fase di valutazione ai sensi dell' art. 12 della LR 40/98.

I nuovi progetti presentati per la VIA nazionale sono stati 3 (tra i quali si deve segnalare la procedura integrata AIA per la modifica gestionale della raffineria Sarpom di Trecate), ma si è inoltre molto lavorato per completare l'iter e pervenire all'espressione del parere di competenza regionale su progetti presentati precedentemente e rimasti

sospesi sino alla presentazione delle integrazioni richieste in sede ministeriale e pervenute nel corso del 2012 quali la Tratta Nazionale della Nuova Linea Torino Lione (assicurando inoltre il supporto specialistico all'Osservatorio Tecnico) e il nuovo *Master Plan* aeroportuale di Malpensa.

Va inoltre ricordato che, con il supporto tecnico di Arpa Piemonte, sono proseguiti gli adempimenti derivanti dall'approvazione da parte del CIPE del progetto definitivo del "Cunicolo geognostico della Maddalena" a Chiomonte, attività continuata anche a seguito della presentazione del progetto esecutivo. Di grande importanza sia per l'oggetto che per lo sforzo di innovazione nella semplificazione amministrativa delle procedure è stata la procedura di VIA relativa al Progetto operativo di Bonifica del Sito di Interesse Nazionale di Pieve Vergonte. Tale procedimento, delegato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ha riportato in un unico canale la gestione di una ventina di procedimenti di valutazione e di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche e urbanistico edilizie di competenza di plurimi soggetti, al fine di arrivare all'autorizzazione degli impianti necessari alla realizzazione del Progetto Operativo di Bonifica, già approvato in linea tecnica dal Ministero e la cui esecuzione verrà successivamente autorizzata dallo stesso.

Si è intensificata l'attività mirata alla Verifica di ottemperanza delle prescrizioni formulate a seguito dell'esito favorevole dei progetti sottoposti a valutazione di competenza regionale, ma anche per il controllo dell'efficace attuazione delle prescrizioni relative a progetti sottoposti a VIA di competenza statale per le quali il Ministero dell'Ambiente ha delegato la verifica di ottemperanza alla Regione.

Non va dimenticato l'impegno profuso per dare applicazione a quanto previsto con DGR 55-2851 del 7.11.2011 in materia di proroga di validità del giudizio di compatibilità ambientale, espletando i relativi procedimenti per alcuni progetti, già valutati negli anni precedenti e giunti ormai a scadenza, in alcuni casi, senza neppure essere stati avviati.

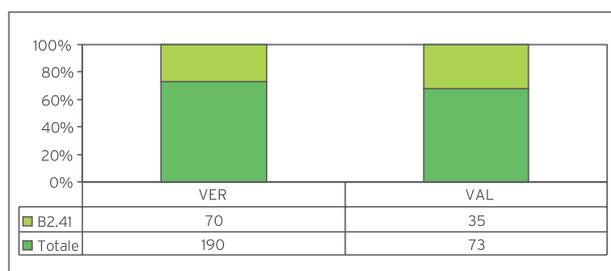
Per quanto riguarda le procedure di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza provinciale, si osserva nell'ambito della consolidata prevalenza delle fasi di verifica la seguente distribuzione (banca dati SIVIA):

VALUTAZIONI AMBIENTALI

- 155 progetti per la fase di verifica ai sensi dell' art. 10 LR 40/98;
- 53 progetti per la fase di valutazione ai sensi dell'art. 12 LR 40/98;
- 1 progetto per fase di specificazione ex art. 11 LR 40/98.

È stata registrata una presenza significativa di progetti per la costruzione di derivazioni a scopo idroelettrico che costituiscono il 37% dei procedimenti di Verifica e il 48% dei procedimenti di Valutazione nel loro complesso e sono la categoria progettuale più ricorrente nel corso del 2012.

Figura 24.3 - Distribuzione percentuale delle derivazioni a scopo idroelettrico sul totale delle procedure di verifica e valutazione LR 40/98 - anno 2012



Fonte: Arpa Piemonte

Questi progetti interessano tutto il territorio piemontese, sia in area montana che in fondo valle fino ad interessare il reticolo dei canali artificiali. Attorno a questa categoria progettuale si è originata

un'intensa attività finalizzata al miglioramento della valutazione del progetto e dei monitoraggi.

La VIA prevede che vengano valutati gli impatti che una opera può produrre sui diversi comparti ambientali; nello specifico delle opere di derivazione gli impatti saranno relativi all'ecosistema fluviale nel suo complesso.

Alla luce di questi aspetti è evidente la necessità di contestualizzare l'attività di valutazione nell'ambito della Direttiva quadro sulle acque (Direttiva 2000/60/CE), in particolare per quanto riguarda i possibili effetti delle singole soluzioni progettuali sul raggiungimento/mantenimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici (consulta il capitolo **acqua**).

Si è inoltre intensificata l'attività mirata alla Verifica di ottemperanza delle prescrizioni formulate a seguito dell'esito favorevole dei progetti sottoposti a valutazione di competenza regionale, ma anche per il controllo dell'efficace attuazione delle prescrizioni relative a progetti sottoposti a VIA di competenza statale per le quali il Ministero dell'Ambiente ha delegato la verifica di ottemperanza alla Regione. Per quanto riguarda la quantità di procedimenti per la verifica di ottemperanza legate alle procedure di competenza provinciale si è registrata una sostanziale stabilità; in particolare sono ricorrenti le verifiche di ottemperanza delle prescrizioni relative a progetti di produttori di energie rinnovabili con discreta presenza di impianti idroelettrici e fotovoltaici.

Tabella 24.1 - Numero verifiche di ottemperanza VIA per tipologia di opera - anno 2012

Province	Parchi Fotovoltaici	Derivazioni Idroelettriche	Cave	Grandi infrastrutture	Altre Infrastrutture	Centri Commerciali	Trattamento rifiuti	Gestione rifiuti	Totali per Provincia
AL	16	1	5	1	2	0	7	1	33
AT	2	2	8	1	1	0	1	1	16
BI	3	8							11
CN	5	2		1	2				10
NO		2				3		1	6
TO		6	3	1	7	3			20
VC		1	5						6
VCO		6	5						11
Piemonte	26	28	26	4	12	6	8	3	113

Fonte: Regione Piemonte



Foto: Alberto Maffiotti

OSSERVATORIO AMBIENTALE REGIONALE

Per il nono anno consecutivo sono continuati i lavori dell'Osservatorio Ambientale Regionale per la realizzazione dell'“Adeguamento e ammodernamento dell'Autostrada A4 Torino-Milano - tratta Torino-Novara est”. Nel 2012 si è conclusa la predisposizione della bozza del nuovo Accordo procedimentale (comprensivo dei necessari allegati tecnici) per estensione dell'Osservatorio Ambientale anche alla tratta Novara-est-Milano e con il coinvolgimento della Regione Lombardia. L'Osservatorio Ambientale Regionale per il completamento dell'Autostrada Asti-Cuneo è stato attivo solo nel primo semestre del 2012, poi l'attività è stata sospesa a causa della posizione ostativa dell'ANAS. Questa sospensione ha comportato, tra l'altro, il mancato svolgimento della Verifica di ottemperanza delle prescrizioni per il lotto 2.6 Roddi-Diga Enel contenute nel DEC/VIA 576 del 2011, delegata a questo organismo direttamente dal Ministero dell'Ambiente.

AUTORITÀ AMBIENTALE REGIONALE

L'Autorità Ambientale regionale, nello svolgimento di specifiche funzioni di orientamento e sorveglianza, fin dal periodo di programmazione 2000-2006, assicura l'integrazione della componente ambientale in tutti i programmi regionali e di cooperazione finanziati con risorse europee e nazionali nell'ambito della politica regionale unitaria, secondo quanto previsto dai singoli programmi operativi.

Per il nuovo ciclo di programmazione 2014-2020, tale ruolo è stato confermato e specificato con un provvedimento organizzativo generale della

Giunta regionale n. 40-5288 del 29 Gennaio 2013 “Autorità Ambientale della Regione Piemonte. Ruolo e funzioni nel contesto della politica regionale unitaria per la nuova programmazione 2014-2020 dei Fondi del Quadro Strategico Comunitario”.

Tale delibera definisce puntualmente i compiti dell'Autorità Ambientale regionale in un contesto operativo di cooperazione sistematica, in tutte le fasi della programmazione, con le strutture regionali di coordinamento della politica regionale unitaria e con le Autorità di Gestione dei singoli programmi operativi regionali e interregionali di cooperazione che faranno riferimento al Quadro Strategico Comunitario 2014-2020, al fine di garantire l'applicazione del principio generale dello sviluppo sostenibile nella nuova programmazione dei fondi europei 2014-2020, di creare le condizioni per il coordinamento delle politiche ambientali con le politiche di sviluppo e di assicurare la declinazione e la realizzazione di obiettivi ambientali funzionali alle priorità della Strategia Europa 2020.

Ai fini dell'avvio delle politiche di coesione per il periodo 2014-2020 e alla luce degli orientamenti comunitari e nazionali, l'Autorità Ambientale segue tutte le attività che vengono svolte a livello regionale per la determinazione della strategia regionale unitaria e la successiva predisposizione e valutazione dei programmi operativi e a livello nazionale per la definizione dell'Accordo di partenariato che dovrà essere sottoscritto dallo Stato italiano. In continuazione con le attività iniziate nel 2011 l'Autorità Ambientale partecipa ai gruppi di lavoro organizzati nell'ambito della Rete nazionale delle Autorità Ambientali e delle Autorità di Gestione e ha aderito alle iniziative organizzate in attuazione del Programma Operativo Nazionale *Governance* e Assistenza Tecnica 2007-2013. In tale contesto, sono state approfondite in particolare le tematiche relative all'“Attuazione dei Programmi operativi”, “Monitoraggio Ambientale VIA/VAS” e “Cambiamenti Climatici”. Con riferimento alle valutazioni effettuate e alle indicazioni fornite nell'ambito dei procedimenti di valutazione ambientale strategica dei programmi operativi, l'Autorità Ambientale collabora con le strutture responsabili dei programmi regionali nelle fasi attuative, accompagnando l'intero ciclo di vita dei programmi. In questa fase finale del

VALUTAZIONI AMBIENTALI

processo di programmazione per il periodo 2007-2013 risulta particolarmente rilevante l'attività relativa al monitoraggio ambientale, anche ai fini della predisposizione del prossimo periodo di programmazione. In particolare, per i programmi di cooperazione transfrontaliera (Italia Francia-Alcofra e Italia-Svizzera) l'Autorità Ambientale

regionale svolge un'importante funzione di coordinamento del Gruppo Tecnico Ambiente, costituito dalle Autorità Ambientali regionali delle amministrazioni responsabili dei programmi.

AUTORI

Mariuccia CIRIO, Alessandra PENNA - Arpa Piemonte
Fiamma BERNARDI - Regione Piemonte

RIFERIMENTI

Sul sito web, <http://via.regione.piemonte.it/>

è possibile trovare tutte le informazioni relative alle attività in materia di valutazione ambientale.

In particolare alle pagine:

<http://via.regione.piemonte.it/via/index.htm> e <http://via.regione.piemonte.it/vas/index.htm>

è possibile consultare gli elaborati progettuali delle procedure in corso.

La documentazione e le attività relative al tema valutazioni ambientali sono disponibili all'indirizzo:

<http://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/valutazioni-ambientali>.

Le serie storiche degli indicatori ambientali relativi al tema valutazioni ambientali sono disponibili all'indirizzo:

<http://www.arpa.piemonte.it/reporting>